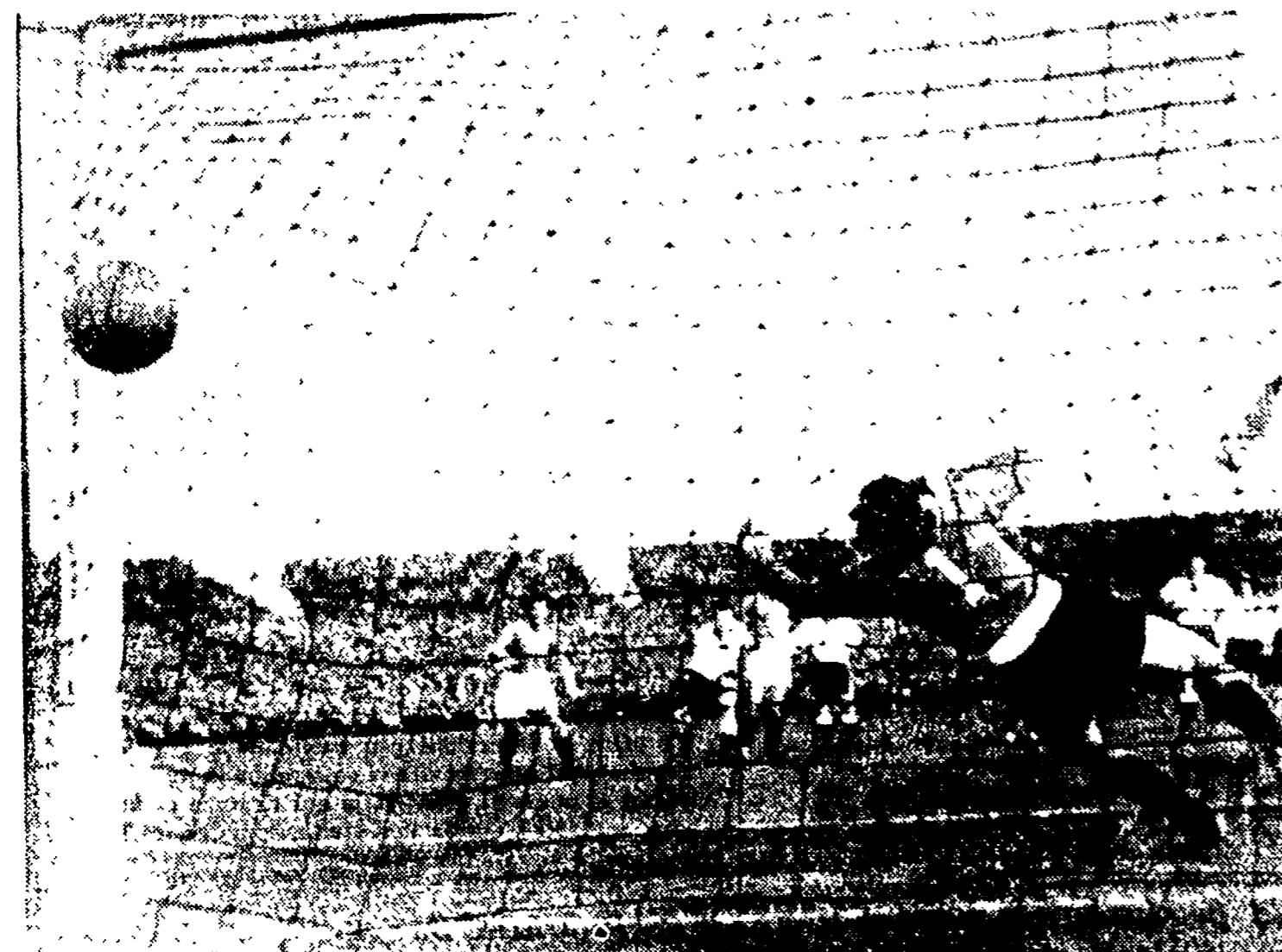


GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

GLI SPETTACOLI

COMPLETO TRIONFO DEL CALCIO ITALIANO NELLA DIFFICILE TRASFERTA IN GERMANIA

Battuti a Stoccarda i "campioni del mondo", con due belle reti di Frignani e Pivatelli (2-1)



ITALIA-GERMANIA 2-1 — Juskowiak segna il rigore concesso per fallo di mano di Magnini che nel secondo tempo salverà la vittoria italiana con un colpo di testa sulla linea (Telefoto)

TUTTA NEL PRIMO TEMPO LA VITTORIA DEGLI "AZZURRI", D'ITALIA

Segna Frignani risponde Juskowiak (rigore) ma Pivatelli riporta l'Italia in vantaggio

Grave errore d'impostazione commesso dai tedeschi — Bahn è stato sostituito nella ripresa da Waldner

GERMANIA OCCIDENTALE: Herkenrath, Juskowiak, Kohlmeier, Mai, Pispaal, Harpers, Bahn, Schäfer, Matthes, Seeler, Fritz Walter, Göttsche.

ITALIA: Viola, Marni, Giacomo, Chiappella, Ferrario, Moltrasio, Pandolfini, Menegotti, Galli, Pivatelli, Frignani.

ARIGTO: Zsolt (Ungheria).

RETI: al 9' Frignani (Italia), al 2' Juskowiak (Germania), al 20' Frignani (Italia) salvo nel primo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCARDA, 30. — Ieri sera nevicava a raffica di estrema violenza, mentre una fitta neve copriva il campo e stanchi solo poche nuvole vagavano ancora nell'aria. Alle 11 le scalinate di curva del Neckarstadion erano già affollate: gli sportivi, imbucati nei loro pesanti cappotti di cuoio imbottiti di pelli, se ne stavano stretti stretti per combattere il freddo e il vento tagliente. Poi, piano piano, si sono riempiti anche le tribune.

Circa centomila persone affollarono gli spalti del Neckarstadion, quando le due nazionali entrarono in campo.

I tedeschi sono venuti allo studio desiderosi e ansiosi di poter salutare in vittoria dei campioni del mondo, mentre i grandi campioni della Germania, un decennio dopo, leggeva sulle loro facce europei. Sullo stadio doveano un gigantesco pallone e una bottiglia verde, pubblicità di una famosa acqua minerale sui pennoni posti sull'anello delle gradinate svenevano le bandiere d'Italia, di Germania e d'Ungheria e d'Iraq.

Alle ore 16, Marni ed dieci età italiani scendono sul campo per saggiare il terreno. Le affermazioni dei tecnici tedeschi che avevano decantato la bontà del terreno di questo prato, non erano avvenute. Difatti, nonostante la grande pioggia e la brezza di ieri il terreno è perfetto e cordiglio.

Verso le 16.30 il vento di-

scende più violento: fa un freddo indiavolato. Ecco, entrano in campo le squadre, salutate da fragorosi e cordiali applausi. «Azzurri» e tedeschi più o meno come preso e come alterati si equivalgono. I rendite giocatorini salutano il pubblico, poi l'arbitro ungherese Zsolt dà il via. Sono esattamente le 16.30.

La Germania, che ha vinto il campo, già con il favore del vento, il freddo è intensamente condannata. Il terreno come una foglia. I tedeschi premuro si subito l'accoppiatore e si buttano in avanti come furie: gli «azzurri» capiscono l'entità del pericolo e arretrano. Solamente Galli, Pivatelli e Frignani rimangono oltre la nostra metà. E Galli, al 2', mentre tenta riduttivamente di far strada verso l'area di Herkenrath, viene attirato da Pispaal, un furioso giocatore del centro, e viene ferito: mette la palla lambisce il piano.

Moltrasio non gli è infastidito, mentre Magnini e Giacomo, freddi, scuri di controllo, controllano il campo con la palla e finiscono di caricarlo direttamente (ogni volta che posa) su ogni palla e qui cominciano un errore di presunzione perché contemporaneamente sfolliscono le difese e noi che quasi non riusciamo a mettere assieme tre passaggi di palla, seguono la rete.

Il rigore dura solo pochi minuti, i tardi e bisogna fare in fretta perché si teme che sopravvenga l'oscurità. I tedeschi hanno lasciato nel cerchio di fuoco del golfo, invece cozzano come spugnato. Pala destra Rahn, sinistra Galli. La palla si sposta in direzione del portiere Galli, Pivatelli, Frignani, lanciati da Menegotti, Chiappella, Pandolfini, tirano ripetutamente di scatto di centro.

Ferrario, che dirige la disfesa, urla come un pellerossa spingendo avanti i compagni. Ha sentito che l'avversario ha un controllo vuoto e si mette a correre. Difatti, i tedeschi si voltano e si inoltrano in massa nel territorio avversario.

Al 20' i tedeschi colpiscono i frutti dei loro sforzi: in una delle tante canne mischie sotto la porta.

Ecco dunque, al 40', un attimo di risveglio, già Bahn ingaggia Viola con un bel fischio e il 4' il bravo Schaefer segna a Magnini e fine ai ventimi: la palla lambisce il piano.

Gli «azzurri» si sono chiusi in area: Moltrasio e Ferrario non si slanciano regie. Ci si aspetta, da un momento all'altro che i tedeschi sfondino, invece le priva azione italiana, invece i campioni del mondo restano letteralmente esterzati, tramortiti.

E effettivamente per venti-

minuti gli «azzurri» non sono riusciti a mettere il naso fuori dalla loro metà campo. Per conquistare il successo ci riflettere sopra, avrebbero compreso di aver commesso un grave errore, lasciando alle spalle gli estrosi avanti della squadra italiana, leggeri e timidi negli scontri, ma bravi in quel che toccava di tecnica.

Il rigore dura solo pochi minuti, i tardi e bisogna fare in fretta perché si teme che sopravvenga l'oscurità. I tedeschi hanno lasciato nel cerchio di fuoco del golfo, invece cozzano come spugnato. Pala destra Rahn, sinistra Galli. La palla si sposta in direzione del portiere Galli, Pivatelli, Frignani, lanciati da Menegotti, Chiappella, Pandolfini, tirano ripetutamente di scatto di centro.

Ferrario, che dirige la disfesa, urla come un pellerossa spingendo avanti i compagni. Ha sentito che l'avversario ha un controllo vuoto e si mette a correre. Difatti, i tedeschi si voltano e si inoltrano in massa nel territorio avversario.

Al 20' i tedeschi colpiscono i frutti dei loro sforzi: in una delle tante canne mischie sotto la porta.

Ecco dunque, al 40', un attimo di risveglio, già Bahn ingaggia Viola con un bel fischio e il 4' il bravo Schaefer segna a Magnini e fine ai ventimi: la palla lambisce il piano.

Gli «azzurri» si sono chiusi in area: Moltrasio e Ferrario non si slanciano regie. Ci si aspetta, da un momento all'altro che i tedeschi sfondino, invece le priva azione italiana, invece i campioni del mondo restano letteralmente esterzati, tramortiti.

E effettivamente per venti-

minuti gli «azzurri» non sono riusciti a mettere il naso fuori dalla loro metà campo. Per conquistare il successo ci riflettere sopra, avrebbero compreso di aver commesso un grave errore, lasciando alle spalle gli estrosi avanti della squadra italiana, leggeri e timidi negli scontri, ma bravi in quel che toccava di tecnica.

Il rigore dura solo pochi minuti, i tardi e bisogna fare in fretta perché si teme che sopravvenga l'oscurità. I tedeschi hanno lasciato nel cerchio di fuoco del golfo, invece cozzano come spugnato. Pala destra Rahn, sinistra Galli. La palla si sposta in direzione del portiere Galli, Pivatelli, Frignani, lanciati da Menegotti, Chiappella, Pandolfini, tirano ripetutamente di scatto di centro.

Ferrario, che dirige la disfesa, urla come un pellerossa spingendo avanti i compagni. Ha sentito che l'avversario ha un controllo vuoto e si mette a correre. Difatti, i tedeschi si voltano e si inoltrano in massa nel territorio avversario.

Al 20' i tedeschi colpiscono i frutti dei loro sforzi: in una delle tante canne mischie sotto la porta.

Ecco dunque, al 40', un attimo di risveglio, già Bahn ingaggia Viola con un bel fischio e il 4' il bravo Schaefer segna a Magnini e fine ai ventimi: la palla lambisce il piano.

Gli «azzurri» si sono chiusi in area: Moltrasio e Ferrario non si slanciano regie. Ci si aspetta, da un momento all'altro che i tedeschi sfondino, invece le priva azione italiana, invece i campioni del mondo restano letteralmente esterzati, tramortiti.

E effettivamente per venti-

minuti gli «azzurri» non sono riusciti a mettere il naso fuori dalla loro metà campo. Per conquistare il successo ci riflettere sopra, avrebbero compreso di aver commesso un grave errore, lasciando alle spalle gli estrosi avanti della squadra italiana, leggeri e timidi negli scontri, ma bravi in quel che toccava di tecnica.

Il rigore dura solo pochi minuti, i tardi e bisogna fare in fretta perché si teme che sopravvenga l'oscurità. I tedeschi hanno lasciato nel cerchio di fuoco del golfo, invece cozzano come spugnato. Pala destra Rahn, sinistra Galli. La palla si sposta in direzione del portiere Galli, Pivatelli, Frignani, lanciati da Menegotti, Chiappella, Pandolfini, tirano ripetutamente di scatto di centro.

Ferrario, che dirige la disfesa, urla come un pellerossa spingendo avanti i compagni. Ha sentito che l'avversario ha un controllo vuoto e si mette a correre. Difatti, i tedeschi si voltano e si inoltrano in massa nel territorio avversario.

Al 20' i tedeschi colpiscono i frutti dei loro sforzi: in una delle tante canne mischie sotto la porta.

Ecco dunque, al 40', un attimo di risveglio, già Bahn ingaggia Viola con un bel fischio e il 4' il bravo Schaefer segna a Magnini e fine ai ventimi: la palla lambisce il piano.

Gli «azzurri» si sono chiusi in area: Moltrasio e Ferrario non si slanciano regie. Ci si aspetta, da un momento all'altro che i tedeschi sfondino, invece le priva azione italiana, invece i campioni del mondo restano letteralmente esterzati, tramortiti.

E effettivamente per venti-

minuti gli «azzurri» non sono riusciti a mettere il naso fuori dalla loro metà campo. Per conquistare il successo ci riflettere sopra, avrebbero compreso di aver commesso un grave errore, lasciando alle spalle gli estrosi avanti della squadra italiana, leggeri e timidi negli scontri, ma bravi in quel che toccava di tecnica.

Il rigore dura solo pochi minuti, i tardi e bisogna fare in fretta perché si teme che sopravvenga l'oscurità. I tedeschi hanno lasciato nel cerchio di fuoco del golfo, invece cozzano come spugnato. Pala destra Rahn, sinistra Galli. La palla si sposta in direzione del portiere Galli, Pivatelli, Frignani, lanciati da Menegotti, Chiappella, Pandolfini, tirano ripetutamente di scatto di centro.

Ferrario, che dirige la disfesa, urla come un pellerossa spingendo avanti i compagni. Ha sentito che l'avversario ha un controllo vuoto e si mette a correre. Difatti, i tedeschi si voltano e si inoltrano in massa nel territorio avversario.

Al 20' i tedeschi colpiscono i frutti dei loro sforzi: in una delle tante canne mischie sotto la porta.

Ecco dunque, al 40', un attimo di risveglio, già Bahn ingaggia Viola con un bel fischio e il 4' il bravo Schaefer segna a Magnini e fine ai ventimi: la palla lambisce il piano.

Gli «azzurri» si sono chiusi in area: Moltrasio e Ferrario non si slanciano regie. Ci si aspetta, da un momento all'altro che i tedeschi sfondino, invece le priva azione italiana, invece i campioni del mondo restano letteralmente esterzati, tramortiti.

E effettivamente per venti-

minuti gli «azzurri» non sono riusciti a mettere il naso fuori dalla loro metà campo. Per conquistare il successo ci riflettere sopra, avrebbero compreso di aver commesso un grave errore, lasciando alle spalle gli estrosi avanti della squadra italiana, leggeri e timidi negli scontri, ma bravi in quel che toccava di tecnica.

Il rigore dura solo pochi minuti, i tardi e bisogna fare in fretta perché si teme che sopravvenga l'oscurità. I tedeschi hanno lasciato nel cerchio di fuoco del golfo, invece cozzano come spugnato. Pala destra Rahn, sinistra Galli. La palla si sposta in direzione del portiere Galli, Pivatelli, Frignani, lanciati da Menegotti, Chiappella, Pandolfini, tirano ripetutamente di scatto di centro.

Ferrario, che dirige la disfesa, urla come un pellerossa spingendo avanti i compagni. Ha sentito che l'avversario ha un controllo vuoto e si mette a correre. Difatti, i tedeschi si voltano e si inoltrano in massa nel territorio avversario.

Al 20' i tedeschi colpiscono i frutti dei loro sforzi: in una delle tante canne mischie sotto la porta.

Ecco dunque, al 40', un attimo di risveglio, già Bahn ingaggia Viola con un bel fischio e il 4' il bravo Schaefer segna a Magnini e fine ai ventimi: la palla lambisce il piano.

Gli «azzurri» si sono chiusi in area: Moltrasio e Ferrario non si slanciano regie. Ci si aspetta, da un momento all'altro che i tedeschi sfondino, invece le priva azione italiana, invece i campioni del mondo restano letteralmente esterzati, tramortiti.

E effettivamente per venti-

minuti gli «azzurri» non sono riusciti a mettere il naso fuori dalla loro metà campo. Per conquistare il successo ci riflettere sopra, avrebbero compreso di aver commesso un grave errore, lasciando alle spalle gli estrosi avanti della squadra italiana, leggeri e timidi negli scontri, ma bravi in quel che toccava di tecnica.

Il rigore dura solo pochi minuti, i tardi e bisogna fare in fretta perché si teme che sopravvenga l'oscurità. I tedeschi hanno lasciato nel cerchio di fuoco del golfo, invece cozzano come spugnato. Pala destra Rahn, sinistra Galli. La palla si sposta in direzione del portiere Galli, Pivatelli, Frignani, lanciati da Menegotti, Chiappella, Pandolfini, tirano ripetutamente di scatto di centro.

Ferrario, che dirige la disfesa, urla come un pellerossa spingendo avanti i compagni. Ha sentito che l'avversario ha un controllo vuoto e si mette a correre. Difatti, i tedeschi si voltano e si inoltrano in massa nel territorio avversario.

Al 20' i tedeschi colpiscono i frutti dei loro sforzi: in una delle tante canne mischie sotto la porta.

Ecco dunque, al 40', un attimo di risveglio, già Bahn ingaggia Viola con un bel fischio e il 4' il bravo Schaefer segna a Magnini e fine ai ventimi: la palla lambisce il piano.

Gli «azzurri» si sono chiusi in area: Moltrasio e Ferrario non si slanciano regie. Ci si aspetta, da un momento all'altro che i tedeschi sfondino, invece le priva azione italiana, invece i campioni del mondo restano letteralmente esterzati, tramortiti.

E effettivamente per venti-

minuti gli «azzurri» non sono riusciti a mettere il naso fuori dalla loro metà campo. Per conquistare il successo ci riflettere sopra, avrebbero compreso di aver commesso un grave errore, lasciando alle spalle gli estrosi avanti della squadra italiana, leggeri e timidi negli scontri, ma bravi in quel che toccava di tecnica.

Il rigore dura solo pochi minuti, i tardi e bisogna fare in fretta perché si teme che sopravvenga l'oscurità. I tedeschi hanno lasciato nel cerchio di fuoco del golfo, invece cozzano come spugnato. Pala destra Rahn, sinistra Galli. La palla si sposta in direzione del portiere Galli, Pivatelli, Frignani, lanciati da Menegotti, Chiappella, Pandolfini, tirano ripetutamente di scatto di centro.

Ferrario, che dirige la disfesa, urla come un pellerossa spingendo avanti i compagni. Ha sentito che l'avversario ha un controllo vuoto e si mette a correre. Difatti, i tedeschi si voltano e si inoltrano in massa nel territorio avversario.

Al 20' i tedeschi colpiscono i frutti dei loro sforzi: in una delle tante canne mischie sotto la porta.

Ecco dunque, al 40', un attimo di risveglio, già Bahn ingaggia Viola con un bel fischio e il 4' il bravo Schaefer segna a Magnini e fine ai ventimi: la palla lambisce il piano.

Gli «azzurri» si sono chiusi in area: Moltrasio e Ferrario non si slanciano regie. Ci si aspetta, da un momento all'altro che i tedeschi sfondino, invece le priva azione italiana, invece i campioni del mondo restano letteralmente esterzati, tramortiti.

E effettivamente per venti-

minuti gli «azzurri» non sono riusciti a mettere il naso fuori dalla loro metà campo. Per conquistare il successo ci riflettere sopra, avrebbero compreso di aver commesso un grave errore, lasciando alle spalle gli estrosi avanti della squadra italiana, leggeri e timidi negli scontri, ma bravi in quel che toccava di tecnica.

Il rigore dura solo pochi minuti, i tardi e